

COMUNICATO STAMPA

LA CITTÀ CHE CURA

Microaree, periferie della salute

a cura di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza

Un nuovo volume va ad arricchire l'offerta di Collana 180 – Archivio Critico della Salute Mentale. Si tratta de “La città che cura - Microaree, periferie della salute” a cura di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza, edito dalle Edizioni Alphabeta Verlag. Il libro è una selezione di materiali raccolti nell’arco di circa quattro anni, dal 2009 al 2013, colloqui, interviste, seminari, storie di malattia che testimoniano che raccontano i servizi cresciuti nella città e nelle periferie di Trieste: i Distretti e le Microaree.

E' stato presentato venerdì 15 giugno 2018 a Trieste nell'ambito del convegno “La comunità che fa salute - le Microaree di Trieste per l'equità”, “La città che cura - Microaree, periferie della salute” (Edizioni Alphabeta Verlag, 2018, pp 224, € 16,00)

Tutto ha preso avvio dalla constatazione che la medicalizzazione della vita è una tendenza inarrestabile: per ogni problema c'è una diagnosi, un farmaco, un medico. Il lavoro sviluppato a Trieste, dagli anni settanta in poi, a partire dall'esperienza basagliana, è andato nel senso non di negare il potere della medicina, ma di “socializzare” le sue risorse, i suoi strumenti e le sue conoscenze.

Il libro, che entra a far parte della Collana 180 - Archivio critico della salute mentale, s'interroga su come sia possibile mettere insieme un'organizzazione sensibile a rilevare i bisogni e a creare reti e nasce come un percorso di ricerca basato sulla ricostruzione e narrazione di storie di malattia per raccontare con la voce dei protagonisti la pratica dei Distretti e delle Microaree, dove i dispositivi organizzativi non sono lì a guardare dall'esterno, ma diventano parte della storia dei soggetti, entrano dentro la loro quotidianità fino a costituire pezzi di soggettività che emergono dai racconti.

La narrazione della storia delle persone è forse la parte più originale ed emozionante del testo. La finalità del progetto era quella di conoscere quasi uno a uno gli abitanti dei rioni. La malattia, colta dentro la vita e non dentro un letto di ospedale assume una dimensione relativa, non totalizzante

“Quando curi il malato nella sua casa sei obbligato a vedere dove abita, chi o che cosa gli sta attorno. Non puoi curarlo senza incontrare i familiari o i vicini e non puoi non accorgerti se intorno non c'è nessuno. Il mondo in cui il soggetto vive, entra nel taccuino delle note.”

Mettere al centro il capitale sociale delle comunità locali, connettendo le risorse delle persone con quelle delle istituzioni: è questa la sfida della “città che cura”, una città capace di trovare risposte ai bisogni

individuali, affrontandoli come laboratori di risposte a problemi e domande collettive. Non è una sfida assurda ma una prospettiva concreta, che potrà arricchirsi nei prossimi anni se i distretti sanitari e i servizi sociali diventeranno luoghi aperti, istituzioni, da inventare ogni giorno, mobili e flessibili entro cui organizzare risposte intersettoriali e coordinate ai bisogni di salute.

Il libro segnala esperienze significative che potrebbero diventare un modello trasferibile in specifiche aree del paese a particolare concentrazione di svantaggio sociale e sanitario. Collocazione strategica di risorse e operatori che rendono possibile, pur nella ruvidezza del quotidiano, incontrare le persone e non la malattia. È composto da una parte di interviste agli operatori delle Microaree che alternano il racconto di singole storie a parti più generali sul loro lavoro. Nell'ultima parte del libro sono riportate due tavole rotonde "Storia di donne" e "L'uomo che non sapeva chiedere", riflessioni sulle scelte che gli operatori hanno fatto per singolarizzare il loro intervento, per riconoscere e valorizzare la specificità di genere.

Lavorare per Microarea vuol dire avviare un processo conoscitivo su due piani paralleli: da un lato mappare le risorse esistenti in un determinato territorio, rilevando le condizioni abitative e le capacità delle persone di convivere, avendo o meno accesso a una serie di opportunità; dall'altro mettere a punto una cartografia dei bisogni sanitari raccogliendo informazioni sul campo, parlando con gli abitanti, frequentando i luoghi, esaminando i dati statistici.

Asuits, Ater di Trieste, Comune di Trieste e Enaip FVG – CSF di Trieste hanno contribuito alla realizzazione della ricerca e del libro.

LE CURATRICI

Giovanna Gallio, psicologa e psicoterapeuta, svolge attività di ricerca e progettazione formativa in campo psichiatrico e sociosanitario. Insegna Psicologia sociale presso la Scuola di specialità in psichiatria all'Università di Trieste.

Maria Grazia Cogliati Dezza, psichiatra, ha partecipato al lavoro di superamento dell'ospedale psichiatrico di Trieste e all'apertura dei primi centri di salute mentale. Dopo essersi occupata del servizio per le dipendenze, per oltre un decennio ha diretto un distretto sanitario dell'azienda triestina, dove ha assunto successivamente il ruolo di coordinatrice sociosanitaria, contribuendo a promuovere e organizzare il progetto "Microaree", di cui si occupa tutt'ora.

LA CASA EDITRICE

Edizioni alphabeta Verlag

Edizioni alphabeta Verlag è un editore di confine che opera da più di 25 anni in Alto Adige, pubblicando libri nelle due lingue ufficiali (tedesco e italiano) e occasionalmente anche in altre lingue. L'attività editoriale è iniziata con la pubblicazione di materiali didattici per l'apprendimento delle lingue, saggi e ricerche scientifiche su educazione linguistica, sociolinguistica e comunicazione interculturale. Dal 2010 si è aggiunta anche una collana di testimonianze e discussione sul tema della salute mentale.

Collana 180 – Archivio critico della salute mentale

La *Collana 180 – Archivio critico della salute mentale* delle Edizioni Alpha Beta Verlag, è diretta da Peppe Dell'Acqua con la collaborazione di Pier Aldo Rovatti. La collana nasce dal comune interesse intorno alla questione da parte del Dipartimento di Salute Mentale e di molteplici istituzioni culturali e scientifiche non solo di Trieste.

Con i libri, ancor più e paradossalmente nell'era del web, si propone di interpretare un bisogno di conoscenza che potrà radicarsi e prendere corpo solo se i lettori se ne approprieranno, facendone rivivere i contenuti

attraverso i loro personali contributi e una diffusione militante.

Composta da quattro sezioni narrazione, riproposte, attualità e traduzioni, presenta storie di persone, saggi e ricerche che si costruiscono intorno al disagio e alla malattia.

Nell'anno in cui ricorre l'anniversario della Legge 180/78 è quanto mai significativo per la Collana dare valore e risalto a queste voci, al lavoro svolto da istituzioni, operatori, associazioni che nel corso di questi quarant'anni hanno sostenuto, curato e accompagnato persone, famiglie, progetti e politiche sensate di cambiamento.

Ufficio stampa e promozione

“Collana 180 - archivio critico della salute mentale”

Studio Sandrinelli srl

Relazioni pubbliche e comunicazione

www.studiosandrinelli.com

collana180@studiosandrinelli.com

cell. +39 393 1968181 (Barbara Candotti)

www.edizionalphabeta.it/180

FB/Collana180

La città che cura - Microaree, periferie della salute

a cura di Maria Grazia Cogliati Dezza e Giovanna Gallio

(2018) Euro 16,00 pp 224

ISBN 978-88-7223-313-9

Informazioni

Edizioni alphabeta Verlag

P.zza della Rena, 2

39012 Merano (BZ)

Tel. 0473 210650 / Fax 0473 211595

www.edizionalphabeta.it – E-mail: books@alphabeta.it